

**La struttura dei Legionari di Cristo è chiusa dal 2016**

# Pedofilia in seminario, choc a Gozzano

Tre ex studenti denunciano per violenza sessuale il rettore Vladimir Gutierrez

**12**

**anni**  
L'età delle vittime all'epoca degli abusi che si sarebbero verificati intorno al 2010

**3**

**vittime**  
Sono gli ex seminaristi che hanno denunciato Gutierrez. Secondo gli investigatori, però, potrebbero essercene anche altre

**MARCO BENVENUTI**  
NOVARA

Atti sessuali e abusi, senza tralasciare violenze psicologiche per evitare che i ragazzini potessero raccontare qualcosa ai genitori quando tornavano qualche giorno a casa.

Uno scandalo pedofilia nel mondo della chiesa tocca la provincia di Novara. La Procura di Milano, infatti, ha chiesto il rinvio a giudizio di padre Vladimir Resendiz Gutierrez, già responsabile del seminario minore dei Legionari di Cristo di Gozzano, struttura della congregazione di diritto pontificio chiusa ormai da un paio di anni a causa della forte diminuzione delle vocazioni, che ne rendeva troppo onerosa la gestione. Nella ex sede di via Gentile si sono formati per decenni decine di sacerdoti provenienti da tutto il mondo.

**Oggi vive in Messico**

Gutierrez arriverà però al processo in contumacia. Dopo un incarico in Venezuela, ora, secondo le informazioni degli investigatori, dovrebbe trovarsi in Messico. Nei suoi con-



**L'imputato**  
Vladimir Gutierrez responsabile del seminario dei Legionari di Cristo a Gozzano (a destra la struttura oggi chiusa) è stato rinviato a giudizio per abusi



desse gli studenti nel suo studio e li sottoponesse per ore a qualsiasi tipo di tortura e pratica sessuale.

**Gli abusi**

Si legge nell'imputazione che Vladimir Resendiz Gutierrez «con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di responsabile del seminario minore dei Legionari di Cristo, agendo con violenza, minaccia, abuso di autorità spirituale e comunque abusando delle condizioni di inferiorità psico-fisica del minore, all'epoca dodicenne a lui affidato per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza e custodia, costringeva e comunque induceva il minore a compiere su di sé e a subire atti sessuali».

Nelle imputazioni emerse anche violenze psicologiche, come per esempio «impedire che il minore potesse rientrare a casa, in occasione delle visite dei genitori». L'udienza preliminare sarà in tribunale a Novara per competenza territoriale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

fronti si parla di violenze commesse ai danni di tre giovanissimi studenti del seminario novarese, oggi ventenni, abusati quando erano in tenera età, circa otto anni fa. Uno è spagnolo, gli altri due italiani. Potrebbero esserci anche altri vittime che non hanno parlato, forse per timore.

La storia di pedofilia è venuta alla luce grazie alla denuncia per estorsione presentata dai familiari di uno di questi giovani, residenti nel Milanese. Conoscenti dell'ex rettore dei Legionari di Cristo gli avevano offerto 15 mila euro per comprare il suo silenzio, con la clausola che, nel caso

avesse parlato degli abusi, avrebbe dovuto restituire molti più soldi. Al ricatto è stato detto di no e nelle indagini per estorsione la vittima ha poi raccontato quanto succedeva anni addietro fra le mura di Gozzano. Un'incredibile storia di abusi e orrore. Parrebbe che il sacerdote chiu-

## Il pm ha chiesto un nuovo rinvio a giudizio Omicidio al compro oro di Novara "Stentardo ritratta ma era presente"

È il mandante della rapina sfociata nella barbara uccisione della gioielliera. Il pm Ciro Caramore ha chiesto un nuovo rinvio a giudizio per Salvatore Stentardo, sessantenne novarese che a dicembre ha ritrattato la confessione del delitto avvenuto il 18 novembre 2011 al compro oro di corso Risorgimento a Novara. Difeso dall'avvocato Carla Montarolo, ora la Procura, rivalutate tutte le prove raccolte, gli contesta la rapina e il concorso «anomalo» in omicidio. Avrebbe cioè organizzato il colpo, poi eseguito da una persona rimasta ignota, e deve rispondere anche delle conseguenze che ne sono de-

riviate, la morte della negoziante, anche se inizialmente non erano volute o previste. Gli atti erano stati rimandati in Procura dopo l'udienza preliminare dello scorso 16 gennaio, dove Stentardo era arrivato sulla base di una confessione maturata in carcere e poi ritrattata. Si attende ora la fissazione di una nuova udienza.

L'imputato, attualmente in carcere a Saluzzo con una condanna all'ergastolo per un altro omicidio, quello dell'ottantenne Maria Rosa Milani commesso il 13 settembre 2014 a Oleggio, si è detto estraneo ai fatti di corso Risorgimento. Ha spiegato di aver ammesso un suo coinvolgimento, sentito dai carabi-



**All'ergastolo**  
Salvatore Stentardo è già in carcere a Saluzzo per aver ucciso Maria Rosa Milani

nieri, solo perché gli erano stati promessi dei benefici carcerari che poi non sono arrivati.

Gli investigatori non gli credono. In base alla nuova ricostruzione lui c'era. E con lui c'era l'omicida. Vari indizi confermerebbero la sua presenza in zona nell'orario della rapina finita nel sangue, tant'è che neanche un'ora dopo era in possesso di quanto trafugato nel negozio «Oro999», gioielli e soldi. Il delitto Legratta era rimasto irrisolto per anni. Poi nel 2016 Stentardo, già detenuto dopo l'arresto per l'evasione e l'omicidio di Oleggio, sollecitato dai carabinieri aveva confessato anche l'assassinio della gioielliera. I militari avevano intercettato delle lettere che lui stava spedendo dal carcere, in cui si faceva riferimento a un bottino nascosto nel novembre 2011 poco prima del suo arresto per droga e, coincidenza del caso, pochi giorni dopo la rapina al compro oro. [M.BEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Novara**

## Ex vigilante del tribunale torna in aula da imputato

Dopo la condanna a 4 anni e 4 mesi per estorsione ai danni di un pasticciere del suo paese, Alejandro Volpi, 56 anni, di Bellinzago, ex addetto alla sicurezza in Tribunale, torna nel suo ex posto di lavoro come imputato di altri due processi in una settimana. Uno è legato alla sua attività di collaboratore dei carabinieri in indagini contro lo spaccio di droga nei boschi fra Novara e la Lombardia: Volpi, che faceva l'agente provocatore per contattare i pusher, è finito a giudizio per favoreggiamento. In pratica, secondo quanto scoperto dalla polizia, venuto a conoscenza che la Squadra Mobile stava monitorando gli

spostamenti di un fornitore di droga, lo avrebbe avvisato. L'ex guardia giurata nega: «In passato mi ero rifornito da lui. Ogni tanto lo avvisavo dicendo semplicemente di stare attento, perché speravo mi cedesse dosi gratis. Ma non l'ho mai informato di operazioni in corso». I fatti sarebbero stati commessi a Oleggio nel 2013. Il secondo processo, invece, è per possesso illecito di segni distintivi delle forze dell'ordine: in una perquisizione del 2016 gli erano stati trovati in casa una tuta da ginnastica con la scritta Cc (carabinieri) e una fibbia con il fregio della polizia penitenziaria. Sentenza a luglio. [M.BEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



# Carlesso Coperture

**SMALTIMENTO AMIANTO**



**RIFACIMENTO COPERTURE INDUSTRIALI**



**TETTI TRADIZIONALI LATTONERIA LINEE VITA**



**SIAMO A TRECATE**

**0321.73584**

INFO@CARLESSOCOPERTURE.IT  
WWW.CARLESSOCOPERTURE.IT  
FACEBOOK: CARLESSO COPERTURE